

Alla fine del 2008 il Senato Accademico e il CdA, con sofferta decisione, decidevano di attuare uno dei pochissimi punti positivi della l.133, contenuto nell'art. 72: la non concessione della proroga in servizio dei docenti che avessero raggiunto l'età di pensionamento.

Si trattava di un provvedimento utile sia per liberare risorse finanziarie per l'ateneo, sia per liberare posti per ricercatori condannati ormai a essere quasi eternamente "giovani" e "precari". L'assemblea dei lavoratori, promossa dalla FLC-CGIL e tenutasi il 6/10, aveva chiesto inoltre di utilizzare parte delle risorse liberatesi per stabilizzare tutti i tecnici-amministrativi precari, la cui sorte era ancora incerta.

Ebbene, il 20/4/2009 è stata emanata una circolare (la trovate qui) che prevede che i docenti che "abbiano dato un contributo significativo alla produttività scientifica dell'ateneo nei 3 anni precedenti il loro collocamento a riposo possano chiedere la stipula di un contratto di diritto privato". Questo contratto, annuale o pluriennale, non potrà superare il 75esimo anno di età, bontà loro. Sarà il Senato Accademico a decidere, di volta in volta, chi potrà ottenere il contratto e chi no.

Ci stiamo apprestando a iniziare una difficile trattativa per il contratto di ateneo del personale tecnico-amministrativo. Ad ogni tornata di trattativa i fondi a disposizione sono sempre meno, adesso ci dicono addirittura che non ce ne sono quasi più e, a conferma di ciò, il Rettore dichiara in televisione che nel 2010, se i tagli non verranno ritirati, non si chiuderà il bilancio.

Da anni si dice che la pubblica amministrazione deve limitare i contratti di diritto privato, qui invece sono in continuo aumento.

Quanto ai fondi, negli ultimi anni vi è stato un travaso di risorse dal personale tecnico-amministrativo ai docenti, mai riequilibrato nonostante le promesse.

Ci chiediamo: con quali soldi l'amministrazione pensa di pagare i contratti di diritto privato per far tornare in servizio docenti tra i 72 e i 75 anni? Con quale faccia ci potrà dire che non ci sono soldi per chi prende 1.000 euro al mese? Quando si tratta di docenti, appena si chiude una porta viene subito spalancata una finestra!